

PAOLO

BUSSA

VI

PRESENTA

1 GRANDI

successi

DELLA

CaNZonE D'AuTORE

IL CIELO
IN
UNA
STANZA

DI
GINO
PAOLI

Da "Wikipedia"



Gino Paoli e Lucio Dalla durante il Cantagiro del 1964

Gino Paoli (Monfalcone, 23 settembre 1934) è un cantautore e musicista italiano.

È riconosciuto come uno dei più grandi rappresentanti della musica leggera italiana degli anni sessanta e settanta.

Ha scritto ed interpretato brani quali **Il cielo in una stanza**, La gatta, Che cosa c'è, Senza fine, Sapore di sale, Una lunga storia d'amore, Quattro amici; ha partecipato a numerose edizioni del Festival di Sanremo; ha collaborato con numerosi colleghi alla realizzazione di album e di singoli di successo; ha composto musiche per colonne sonore di film.

Pochi mesi dopo la sua nascita, la famiglia si trasferisce a Genova, nel sobborgo di Pegli, città alla quale rimarrà sempre legato.

La passione per la musica la ricevette dalla madre pianista.


Gino, poco incline agli studi, frequenta un gruppo di amici che condividono questa passione e che costituiranno il primo nucleo della cosiddetta Scuola genovese: Luigi Tenco (con il quale forma il gruppo "I DIAVOLI DEL ROCK"), Bruno Lauzi, Fabrizio De André, Umberto Bindi, Joe Sentieri, Giorgio Calabrese, i fratelli Gian Piero e Gianfranco Reverberi. Saranno proprio questi ultimi, musicisti professionisti, a far convocare a Milano Paoli e i suoi amici Bindi e Tenco per una audizione presso la Dischi Ricordi, da poco costituitasi come casa discografica.

Sotto la direzione artistica di Nanni Ricordi, Gino realizza i suoi primi 45 giri nel 1959 (La tua mano, Non occupatemi il telefono, Senza parole, Sassi) senza ottenere alcun successo. Stesso destino sembra avere il successivo La gatta, brano autobiografico pubblicato nel 1960, che nei primi tre mesi vende poco più di cento copie. Un incessante passaparola fa sì che più tardi il brano arrivi in classifica, calamitando l'attenzione degli addetti ai lavori e l'interesse del paroliere Mogol, che fa da prestanome al giovane Paoli, non ancora iscritto alla SIAE.

Mogol propone a **Mina**, cantante già affermata, di incidere **Il cielo in una stanza**, scritta da Paoli, ma che porta appunto la sua firma come paroliere e quella del maestro Renato Angiolini (che si firma con lo pseudonimo di Toang) come compositore.


L'enorme successo di vendite di questo brano, ispirato a Paoli da un bordello, dove si trovava un giorno, e che rimane in classifica per più di sei mesi, sancisce la definitiva affermazione di Gino Paoli come cantautore.

Ed ora... testo e musica

 <http://www.youtube.com/watch?v=F2PoIRonV2s&feature:>

Quando sei qui con me
questa stanza non ha più pareti
ma alberi, alberi infiniti
quando sei qui vicino a me
questo soffitto viola
no, non esiste più.
Io vedo il cielo sopra noi
che restiamo qui
abbandonati come se
non ci fosse più niente,
più niente al mondo.
Suona un'armonica
mi sembra un organo
che vibra per te e per me
su nell'immensità del cielo.
Per te, per me nel ciel.

.... Franco Battiato nel 2002 ne
propone una nuova versione...

 <http://www.youtube.com/watch?v=CjCk8kRFhC4>

Confrontiamo le due versioni:

Quali strumenti vengono usati?

Come influisce l'arrangiamento diverso della
canzone sul testo?

Qual è il modo di cantare, di usare la voce di
Mina e di Battiato?

FINE